



Vincenzo Pipitone, biografia italiano

Sono un fotografo palermitano, nato nel 1991. La mia formazione, oltre ad essere stata un lungo e travagliato percorso di ricerca personale è anche frutto dell'esperienza fatta alla Nikon School di Torino, dove ho studiato. La passione che nutro per la fotografia è stata influenzata dai miei studi classici, grazie ai quali ho imparato ad amare l'arte, sin da quando ero bambino, in tutte le sue sfaccettature: dal fascino di una scultura sinuosa, alla lettura di pagine indelebili, dai colori, le ombre e le luci che custodisce un dipinto, alle note che la musica è in grado di suscitare nei lati più profondi e nascosti di ognuno di noi. Henri Cartier- Bresson diceva che la macchina fotografica è un libro di schizzi, uno strumento di intuizione e spontaneità. Per me è stato così. La mia prima foto l'ho scattata all'età di sei anni. Era una foto di gruppo, una foto della mia famiglia. Dopo un periodo di ricerca personale attorno al mondo della fotografia, sono approdato alla scuola della Nikon, realtà che mi ha condotto verso lo studio della tecnica e la conoscenza di nuovi linguaggi. Attraverso la fotografia, ogni giorno della mia vita, sperimento la ricchezza che custodisce il contatto con l'essere umano, in tutte le sue più variegata e talvolta stravaganti, ma affascinanti, sfaccettature. Il mio obiettivo è quello di lavorare con le emozioni per raccontare, queste emozioni, attraverso i miei scatti. Un concetto che sì, forse a tratti può apparire semplice e scontato, nel quale però è racchiuso il mio stile di vita.

Vincenzo Pipitone, biography

I am a Palermo photographer, born in 1991. My training, in addition to having been a long and troubled journey of personal research is also fruit of the experience made at the Nikon School in Torino, where I studied.

My passion for photography was influenced by my studies Classics. I have learned to love art, since I was child, in all its facets: from the charm of a sinuous sculpture, to the reading of indelible pages, the colors, shadows and lights that it contains a painting, to the notes that the music is able to arouse in the most sides deep and hidden of each of us. Henri Cartier- Bresson used to say that the camera is a sketchbook, an intuition tool and spontaneity. For me it was like that. My first photo I took at the age of six years. It was a group photo, a photo of my family. After a period of personal research around the world of photography, are arrived at the Nikon school, a reality that led me to study of the technique and knowledge of new languages. My goal is to work with emotions to tell these emotions, through my shots.